



MAGAZINE



# SIMPOSIUM

Settembre 2016 n. 45

## “Notte donna”

Foro romano

Mostra d'arte

in notturna



La luna  
al foro



Domus Aurea  
Visita al cantiere di  
restauro

Ottobre



Ottobre



Basilica S. Giovanni

Battistero

Sancta Sanctorum

Incontro enogastronomico

“Il Veneto”



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 3 SETTEMBRE**

**ORE 10.00**

**DOMUS AUREA**

**VISITA GUIDATA AL CANTIERE  
DI RESTAURO**

Dopo la chiusura nel 2006, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma ha completato il Progetto definitivo per il risanamento della parte superiore alla Domus Aurea. La prima parte del progetto riguarda l'integrale rimozione del giardino attuale, lo scavo archeologico con l'esposizione della superficie antica del Monumento e l'essenziale attività di consolidamento, ricucitura delle lesioni e di integrazione delle lacune..

**Gruppo completo**

**APPUNTAMENTO 15 MIN. PRIMA DELLA VISITA**

**Viale della Domus Aurea 1 Roma**

**Per chi viene con i mezzi ritrovo alla  
stazione di Cesano alle 7.50:treno ore  
8.00 fino a Ostiense poi metroB ferm.  
Colosseo**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 3 SETTEMBRE  
DALLE ORE 20.00 FINO A  
TARDA NOTTE**

**NOTTE DONNA  
BRACCIANO**

**CHIOSTRO DEGLI  
AGOSTINIANI  
MOSTRA D'ARTE**

**Simposium in occasione della notte bianca organizza una mostra d'arte che sarà esposta al Chiostro degli Agostiniani.**

**Gli artisti che esporranno, tra i più quotati del nostro territorio, saranno presenti con le ultime opere. Attraverso un video, all'entrata della mostra, potrete conoscere la biografia e il pensiero artistico di ognuno di loro.**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**VENERDI 16 SETTEMBRE**

**ORE 20.15**

**LA LUNA AL  
FORO ROMANO**

Il percorso inizia dalla Basilica Emilia, fondata nel 179 a.C., la cui funzione originaria consisteva nell'accogliere nella cattiva stagione, in uno spazio coperto, tutte le attività del Foro. Di quest'area, le luci scandiscono perfettamente la successione delle colonne che dividevano lo spazio della basilica. Si prosegue a destra passando davanti il Tempio del Divo Giulio e si arriva all'imponente edificio della Curia Iulia, sede del Senato romano.

**Gruppo completo**

**APPUNTAMENTO 20 MIN. PRIMA DELLA  
VISITA ALL'ENTRATA DEL FORO**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 1 OTTOBRE**

**ORE 11.00**

**BASILICA DI SAN  
GIOVANNI**

**BATTISTERO**

**SANCTA SANCTORUM**

**CON APERTURA STRAORDINARIA DELLA  
CHIESA SAN LORENZO IN PALATIO**

**VISITA GUIDATA CON IL  
PROF. PAOLO TOGNINELLI**

**Appuntamento ore 10,45**

**alla Basilica**

**Costo complessivo della visita**

**13€ compresi auricolari**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 22 OTTOBRE**

**ORE 18.45**

**INCONTRO**

**ENOGASTRONOMICO**

**SEMINARIO DI ENOLOGIA**

**LE REGIONI D'ITALIA PIU'  
FAMOSE AL MONDO**

**“IL VENETO”**

**Curato e condotto da**

**FABRIZIO PEDALETTI**

**a seguire cena con piatti e vini  
tipici della regione trattata**

**Contributo vol.soci 13€**

**non soci 15€**

**Presso “HAPPY DAYS”**

**Via Settevene palo 13**

**Bracciano**

CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI BRACCIANO

ASSOCIAZIONE  
COMMERCianti  
BRACCIANO

CONSIGLIO LAGO  
DI BRACCIANO

# Notte Donna

Negozi Aperti fino a tarda notte  
Ristorazione all'aperto  
Eventi Musicali e Culturali  
Sfilate di Moda

Artisti di strada  
Mercatino  
Spettacoli  
di danza

In Chiusura  
SPETTACOLO  
PIROTECNICO

03  
sabato  
settembre  
duemilasedici

## CHIOSTRO DEGLI AGOSTINIANI

### MOSTRA D'ARTE

IVANO PETRUCCI

CRISTIANO GUITARRINI

PATRIZIA SIMONETTI

ANTONIO SCHIAVI

MARCO DI MASCIO



*DOMUS AUREA*

*FORO ROMANO*







**VISITA DEL 1 OTTOBRE**

# IL PUNTO

*A cura di Maria Teresa Giannini*

*SI RIPARTE!!!*

*Bentrovati soci e amici di Simposium*

*eccoci pronti a riprendere le nostre attività dopo un'estate non proprio leggera e spensierata. Tutti abbiamo partecipato, infatti, con crescente preoccupazione, ai drammatici fatti del mondo intero e, in questi giorni, ognuno di noi è stato toccato dalla tragedia del terremoto che ha cancellato paesi, portato distruzione e spezzato in un attimo centinaia di vite.*

*Con il lutto nel cuore quindi riprendiamo ma certamente non dimentichiamo.*

*Nelle pagine precedenti ci sono le indicazioni, per chi si è prenotato, per le visite alla Domus Aurea del prossimo 3 settembre e al Foro Romano in notturna del 16 settembre.*

*Affrettatevi a prenotare l'uscita di sabato 1° ottobre, guidata dal prof. Paolo Togninelli, per visitare la Basilicata di S. Giovanni in Laterano, il Battistero e il Sancta Sanctorum.*

*E per il 22 ottobre è in programma un'altra tappa del nostro "viaggio enogastronomico" nelle regioni italiane più famose al mondo, che ci porterà alla scoperta del Veneto. Noi stiamo già cercando vini e sperimentando ricette tipiche per deliziare (speriamo) i vostri palati, voi inviateci le vostre adesioni per mail o al chiamando il numero 327 4533727.*

*Vi aspettiamo come sempre numerosi.*

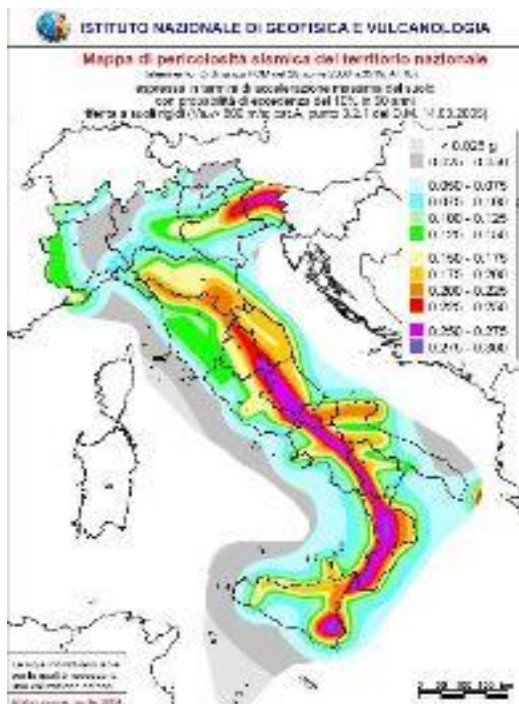
*A presto*

A cura di Fabrizio Pedaletti

## I TERREMOTI

La tragedia di questi giorni, inevitabilmente, ci riporta a riconsiderare quanto è stato fatto in Italia per limitare i danni da terremoto, visto che il nostro paese è uno dei paesi a più alto rischio sismico del Mediterraneo per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica. La Protezione Civile ci spiega che la sismicità più elevata si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la dorsale appenninica (Val di Magra, Mugello, Val Tiberina, Val Nerina, Aquilano, Fucino, Valle del Liri, Beneventano, Irpinia), in Calabria e Sicilia e in alcune aree settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. Solo la Sardegna non risente particolarmente di eventi

sismici.



La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica

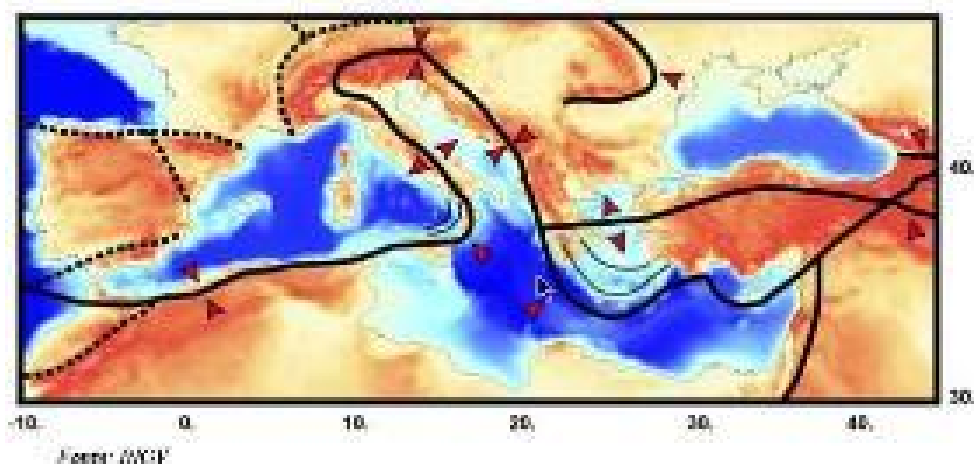
sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.



# BRICIOLE DI LETTERATURA

a cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti

## PAMELA E CLARISSA

*Un robusto spessore psicologico che difettava nei personaggi di Defoe - difetto per il quale i critici discutono se le opere di Defoe possono essere considerate romanzi a tutti gli effetti (se Defoe possa essere considerato un vero romanziere) – caratterizza invece i personaggi di Richardson e fa sì che i suoi vengano considerati definitivamente “romanzi moderni” nel vero senso della parola.*

*Di romanzo moderno si può infatti parlare quando nella narrazione la descrizione della realtà sociale e materiale si combina con la consapevolezza della complessità della natura umana e della tensione tra morale privata e forze sociali pubbliche, tra moralità e ambiente di nascita.*



*Samuel Richardson (1689-1761) era un prospero editore-stampatore londinese che casualmente si scoprì un talento di romanziere all'età di cinquantuno anni mentre compilava un volume di lettere destinate a servire da modello per gente umile e incolta incapace di scrivere lettere in maniera autonoma nei casi in cui queste erano necessarie.*

*Nel 1739 lavorava appunto a questa collezione scrivendo probabilmente la lettera 138 intitolata “Un padre a sua figlia domestica, essendo venuto a conoscenza dei tentativi del di lei Padrone di attentare alla sua Virtù” , quando gli venne in mente che avrebbe potuto ricavare un romanzo completo da una serie di lettere scritte da una virtuosa servetta ai suoi genitori negli intervalli tra gli assalti del suo padrone per stuprarla. Il fatto non era eccezionale, anzi piuttosto comune. Richardson ricordava la storia vera di*

*una giovane domestica che alla fine aveva sposato il suo padrone dopo aver con successo respinto i suoi ripetuti tentativi di sedurla e questa combinazione esemplare di prudenza e virtù lo solleticava. Nel giro di due mesi produsse il suo primo romanzo "Pamela, o la virtù ricompensata" che uscì nel 1740.*



*Si tratta appunto di un romanzo epistolare, vale a dire costituito da una serie di lettere che la protagonista, Pamela, scrive ai suoi genitori e da brevi tratti di diario. Il romanzo epistolare non era una novità, ve ne erano stati altri esempi soprattutto in Francia. La novità è nel modo di trattare la psicologia della protagonista e la descrizione dell'ambiente sociale in cui gli eventi si verificano.*

*Pamela, una ragazza molto giovane e graziosa, appartenente ad una famiglia abbastanza povera, viene mandata a servizio presso una nobildonna, Lady B.; quando questa muore Pamela passa al servizio del figlio, Squire B. che da tempo l'ha adocchiata e con tutti i mezzi cerca di sedurla. Pamela resiste, difende la sua virtù, e alla fine le verrà offerto il matrimonio. Questa in soldoni la trama del romanzo che di per sé non sarebbe niente di eccezionale se Richardson non rivelasse notevoli doti di analisi della personalità di Pamela e di Squire B. e dell'ambiente privato e sociale in cui i protagonisti si muovono.*

*La personalità di Pamela è piuttosto intrigante, la sua innocenza non del tutto convincente. In ripetute occasioni, che Richardson lo faccia a ragion veduta o no, Pamela sembra fornire a Mr. B le occasioni per attentare alla sua virtù dalle quali si tira fuori con qualche espediente come uno svenimento, o un attacco isterico che lo spaventano. Decide di tornare a casa sua ma trova tutte le scuse per ritardare la partenza e, una volta a casa, torna immediatamente presso Mr. B non appena lui glielo chiede. Quanta sincerità c'è in queste continue schermaglie? E quanto calcolo, magari*

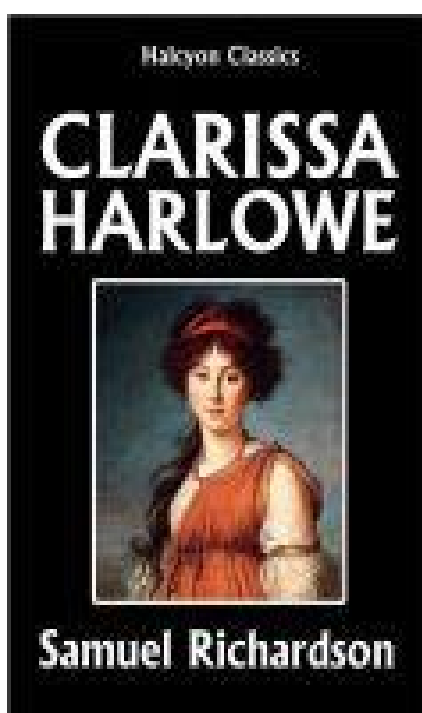
inconscio? Uno scrittore posteriore, Henry Fielding, scriverà una parodia di "Pamela" satireggiando questa virtù un po' interessata e con una mira ben precisa: farsi sposare!.

D'altronde, il titolo stesso del romanzo "...o la virtù ricompensata" dà adito a qualche dubbio.

Non appena Squire B. cessa o rallenta i suoi tentativi di seduzione, per Pamela egli diventa un uomo ammirevole che merita tutto il suo rispetto e la sua ammirazione. Evidentemente Richardson segue la morale comune per la quale se un uomo è un facoltoso proprietario terriero, è di piacevole aspetto e di maniere aggraziate, deve essere considerato completamente buono fin quando non sia attivamente cattivo. Richardson avrebbe rifiutato un tale commento, convinto di rappresentare un genuino cambiamento di carattere operato in Squire B. dalla virtù di Pamela, ma il lettore non può non accorgersi di questa doppia morale.

L'ammirazione di Pamela diventa addirittura devozione quando Squire B. la convince che la sua continua resistenza lo ha condotto ad offrirle il matrimonio.

Ecco un altro tema fondamentale, il matrimonio come fattore di promozione sociale e di ristabilimento della rispettabilità di una donna, qualsiasi sia stata la sua vita precedente.



Col matrimonio termina la parte più interessante del romanzo. Una seconda parte aggiunta nel 1742 per screditare le sequele scritte da altri, serie o satiriche come quella di Fielding, non è altro che un piatto manuale di vita coniugale in cui Pamela, diventata una specie di oracolo, dispensa saggezza e pareri su ogni argomento.

Ben più complesso l'altro romanzo di Richardson "Clarissa Harlowe" pubblicato nel 1748, in otto volumi, una delle opere letterarie più lunghe, ma

anche per generale accordo il suo capolavoro. E' anch'esso un romanzo epistolare, ma questa volta i corrispondenti sono due coppie: Clarissa e la sua amica Anna Howe e Richard Lovelace e l'amico John Belford.

I personaggi sono tanti e molteplici le situazioni descritte, ma i veri protagonisti sono Clarissa e Lovelace. Lei, giovinetta "di gran delicatezza, dotata di tutte le grazie, naturali e acquisite, che adornano il bel sesso", oppone una strenua resistenza alla famiglia che vorrebbe imporle un matrimonio di convenienza con un tipo grossolano, ma anche al matrimonio più volte proposte da Lovelace. Questi, un libertino senza scrupoli, pur amandola a suo modo, la perseguita e la getta nelle situazioni più negative e degradanti dalle quali Clarissa riesce ad emergere a prezzo della sua salute, ma mantenendo sempre la sua dignità, il suo desiderio di una vita personale liberamente scelta. I suoi sforzi la condurranno alla morte, una morte edificante, che farà di lei il prototipo della vergine perseguitata che doveva



dominare la letteratura romantica di tutta Europa.

Clarissa e Lovelace sono diametralmente opposti: lei veramente virtuosa, con una personalità forte e indipendente che le permette di opporsi alle ripetute pressioni della sua famiglia per un matrimonio che odia, rompe lo schema morale dominante secondo cui i figli

debbono obbedire ai loro genitori e mantiene questa sua dirittura fino in fondo. Questa sua resistenza la porta ad allontanarsi dalla famiglia e in qualche modo la rende preda di qualcuno senza scrupoli. Lui, un libertino, vale a dire uno degli esponenti di quel gruppo di uomini che conducevano una vita interamente dedita ai piaceri, guidata da una concezione di stampo edonista, filosoficamente aderente al libertinismo – movimento filosofico



*tipico della fine del '600 e '700, che nel caso specifico diviene "libertinaggio" - e che segue solo i propri capricci fino alla sfrenatezza, senza alcuna intenzione di sottomettersi alla morale corrente. Libertini famosi, oltre a quelli che compaiono in opere letterarie abbondantissime nel '700, sono il Marchese de Sade, Cagliostro, Giacomo Casanova.*

*La parte centrale del romanzo è tutta incentrata sulla lotta tra Clarissa e Lovelace, sugli stratagemmi che lui concepisce per rendere Clarissa sempre più dipendente, sempre più compromessa, fino a portarla in una pensione apparentemente rispettabile che in realtà è un bordello in cui lavorano tutte le ragazze che lui ha rovinato. Lì, con l'aiuto e la complicità di queste ragazze, riesce a sedurre Clarissa e a renderla quindi ancora più dipendente. Le offre allora il matrimonio che Clarissa però rifiuta sdegnosamente: non potrebbe mai sposare un uomo che disprezza, rifiuta un matrimonio riparatore. Con l'affronto subito Clarissa non ha perso la sua virtù, la sua castità non è "tecnica" come potrebbe essere definita quella di Pamela, la quale gioca abbastanza furbescamente col fuoco, ben attenta a non bruciarsi, ma tenendolo sempre attizzato.*

*Clarissa alla fine è sola, riesce avventurosamente a fuggire dal bordello, non può rivolgersi alla famiglia che la considera una perfida fuggitiva che ha deliberatamente scelto la sua rovina mettendosi nelle mani di un libertino. Anche i suoi conoscenti la considerano una donna rovinata che ha volontariamente contribuito al suo proprio disonore.*

*Solo alla fine, quando è ormai troppo tardi, mediante alcune lettere che cominciano a circolare, la verità comincia ad emergere. Vani i frenetici tentativi di Lovelace di ottenere il perdono e il matrimonio.*

*Clarissa morirà da sola, tagliata fuori dal suo ambiente, in mezzo ad estranei che tuttavia nutrono per lei una profonda ammirazione. La sua sarà una morte cristiana e edificante. La sua famiglia, venuta finalmente a conoscenza della verità, si consumerà nel rimorso. Lovelace sarà ucciso in duello dal cugino di Clarissa.*

*Il gioco psicologico che si svolge tra i due personaggi principali, ma anche tra gli altri numerosi che compaiono nelle lettere, il tutto proiettato nell'ambiente in cui i fatti si svolgono e in cui puritanesimo e libertinismo si intrecciano e si contrappongono, è molto complesso e Richardson sembra oscillare tra il compiacere la morale corrente secondo cui, pur se come vittima, Clarissa è comunque una donna "caduta", "rovinata", quindi non più meritevole di positiva considerazione, e l'esaltazione della dirittura morale che questa donna non perde, malgrado le varie disavventure. Le pagine sulla morte edificante di Clarissa sembrano decretare il suo trionfo e la sua santificazione.*

*Chi legge ancora "Pamela" e "Clarissa" che pur tanta influenza hanno esercitato sulla letteratura a loro contemporanea e posteriore? Ci vuole sicuramente un certo coraggio, entrare nel linguaggio e nella temperie del periodo e lasciarsi andare al flusso della narrazione, lento rispetto alla frenetica velocità con cui i sentimenti si consumano nel nostro mondo attuale. Allora si scoprono tanti motivi, tante riflessioni, tante idee perfettamente applicabili alle nostre situazioni odierne, perché ci sono tratti fondamentale dell'animo umano che non cambiano, qualsiasi sia la situazione al contorno.*

---

*Se a qualcuno pungesse vaghezza di leggere una di queste opere si può trovare una "Pamela", Oscar Mondadori o Ed. Frassinelli- traduzione di Masolino d'Amico e una "Clarissa", Ed. Frassinelli 1996, 2928 pagine, Traduzione di Masolino d'Amico.*

*Buona lettura!*

# LE CHIESE DI ROMA

*A cura della prof.ssa Silvana Segnalini*

## LA CAPPELLA DEL MONTE DI PIETÀ

*Piazza del monte di Pietà*



*Inglobata nel grandioso edificio del “Sacro Monte” che occupa un lato della piazza, la Cappella è un autentico capolavoro della Roma Barocca. Dal 1603 il Palazzo è la sede del Monte di Pietà (che dà il nome al luogo) un'istituzione voluta da Paolo III Farnese (1534-49) per combattere l'usura esercitata dagli ebrei verso gli strati popolari più modesti. Il carattere dell'istituzione era quello del riscatto del “pegno” dietro rimborso, con l'aggiunta di un modesto interesse. Ideatore dell'Istituto, nel 1539, fu Giovanni Maltei da Calvi, commissario della Curia dei Frati Minori. La prima sede fu in via dei Banchi Vecchi, spostata, poi da Sisto V Peretti (1585-90) in via dei Coronari e definitivamente trasferita qui, nel 1603, da Clemente VIII Aldobrandini (1592-1605) nel rione Regola. Tra i più antichi e popolari di Roma, il rione deve il suo nome alla deformazione di “renula” la rena bionda del Tevere che si depositava sulle sponde del fiume dando origine ad ampi arenili.*

*La Cappella, ricca di marmi preziosi (materiale di reimpiego, com'era in uso dal XVII sec.) è dedicata alla SS. Trinità e, fin dal vestibolo progettato dal Bizzaccheri, si è colpiti dalla sua raffinatezza: il marmo che già qui è*



*l'elemento predominante, nella cappella diventa il protagonista assoluto, attraverso cui si svolge, sotto forma di rilievi e di sculture, il tema dell'esaltazione della Pietà. Nel vestibolo è posto il busto di S. Carlo Borromeo, opera di Domenico Guidi. Il Santo, il cui motto "Humilitas" è*



*riportato in basso, è ricordato per la sua intensa attività pastorale e le sue opere caritatevoli.*

*L'ambiente ovale della Cappella, progettata dal De Rossi, è diviso in*

*sezioni da coppie di lesene corinzie, di diaspro di Sicilia. Di marmo verde è lo sfondo, mentre di giallo antico sono le cornici delle nicchie che contengono le sculture. Sull'altare spicca il rilievo raffigurante la Pietà, opera di Domenico Guidi, d'ispirazione michelangiolesca.*

*Nelle nicchie, scolpite da vari artisti, sono rappresentate le tre Virtù Teologali: la Fede, con il simbolo della Croce, la Carità con i bambini, la Speranza con l'ancora e l'Elemosina.*

*I due bassorilievi, posti uno di fronte all'altro, rappresentano: Tobia che consegna il denaro a Gabaci di Pierre Le Gros e Giuseppe che porta il grano agli Egiziani del Theodon.*

*Nella sontuosa cupola, interamente rivestita di stucchi dorati, sono inseriti i medaglioni con episodi della storia del Monte di Pietà, opere di vari scultori, tra cui Andrea Berrettoni, a cui si devono i putti.*

*La Cappella è aperta il primo sabato di ottobre, giorno di apertura al pubblico delle Banche.*

*Piazza di S. Gregorio.*

# ARTE MODERNA

## E CONTEMPORANEA

*A della dott.ssa Irene Cellamare*

### RAFFAELLO IN VATICANO: LA SALA DI COSTANTINO

*La decorazione della Sala di Costantino fu realizzata dopo la morte di Raffaello (1520) e terminata nel 1524, condotta dai suoi allievi grazie all'utilizzo dei cartoni opera del maestro urbinato: al suo genio si deve quindi l'ideazione del complesso figurativo, mentre la stesura è da attribuire totalmente i suoi discepoli, Giulio Romano su tutti.*

*Sulle pareti sono rappresentate le storie di Costantino, tema che mirava all'esaltazione della Chiesa, della sua vittoria sul paganesimo e al suo insediamento nella città di Roma: si tratta quindi di una celebrazione storico-politica in linea con le decorazioni delle stanze precedenti.*

*Il soffitto ligneo originario venne sostituito alla metà del '500 con degli affreschi opera di Tommaso Laureti, raffiguranti il Trionfo della religione cristiana che alludeva alla distruzione dell'idolatria pagana sostituita con l'immagine di Cristo, come voluto da Costantino per tutte le zone dell'impero.*

*Il primo affresco con la Visione della Croce rappresenta l'episodio che, secondo la tradizione, accadde alla vigilia della battaglia di Ponte Milvio, quando Costantino ebbe la visione premonitrice di una croce in cielo e della scritta *In hoc signo vinces* (qui riportata in caratteri greci). La scena mostra il comandante che, da un piano rialzato, arringa l'esercito alla battaglia*

spronandolo alla vittoria; nel cielo appare la croce sorretta da angeli. Sullo sfondo si riconoscono alcuni monumenti di Roma antica: il mausoleo di Adriano e quello di Augusto, un ponte sul Tevere e forse il mausoleo di Nerone.



L'affresco successivo narra la battaglia vera e propria avvenuta a Ponte Milvio, durante la quale Costantino sconfisse Massenzio. La densa scena è ispirata ai rilievi dei sarcofagi romani e di altri monumenti: la figura dell'imperatore, ad esempio, è molto simile a quella presente sul fregio traiano dell'Arco di Costantino.

Al centro incede trionfante il condottiero su di un cavallo bianco, mentre di fronte a lui si schierano le truppe nemiche destinate però alla sconfitta. A destra è raffigurato il ponte carico di soldati e, al di sotto, il fiume è invaso dalle barche dell'esercito di Massenzio che vengono colpite e rovesciate; in basso a sinistra si può riconoscere, grazie alla corona, lo stesso Massenzio a cavallo, però inevitabilmente destinato alla sconfitta.

In alto tre apparizioni angeliche sanciscono la vittoria divina di Costantino. Sullo sfondo, a sinistra, è raffigurato un edificio che rappresenta

*probabilmente Villa Madama, edificio allora in costruzione secondo i progetti di Raffaello.*



*L'opera successiva raffigura il Battesimo di Costantino e coglie il momento in cui l'imperatore ricevette il sacramento da san Silvestro papa. La scena è ambientata in un edificio a pianta centrale che ricorda il battistero lateranense, al centro del quale è presente il pontefice – che ha le sembianze di Clemente VII – circondato da assistenti, colto nell'atto di versare l'acqua sul capo dell'imperatore inginocchiato. Sul libro che tiene in mano il papa è scritto *Hodie salus Urbi et Imperio facta est*, a significare la salvezza acquisita dalla città di Roma e dall'impero grazie alla figura di Costantino. Ai lati della scena centrale sono raffigurati due personaggi contemporanei che assistono al battesimo, Carlo V e Francesco I di Francia.*



*L'ultimo affresco rappresenta la Donazione di Costantino, l'episodio leggendario secondo il quale l'imperatore romano donò a papa Silvestro la città di Roma e i territori pertinenti, fondando in questo modo il potere temporale del pontefice. L'episodio è in realtà un falso storico, confutato da Lorenzo Valla già nel 1440, ma i Medici – sotto al cui pontificato vennero realizzate le decorazioni – ignorarono le scoperte dell'umanista italiano concludendo il ciclo di affreschi per celebrare il papato.*

*La scena si svolge all'interno di un edificio che ricorda l'antica basilica di San Pietro: una lunga navata paleocristiana in prospettiva, l'abside decorata da mosaici, la tomba dell'apostolo Pietro con le colonne tortili in fondo. In secondo piano è rappresentato il momento della donazione, con il papa seduto sulla cattedra che riceve da Costantino una statua dorata della dea Roma, simbolo della sovranità sulla città. Tra i personaggi in primo piano sono ritratti alcuni contemporanei: Baldassarre Castiglione, Giovanni Pontano, il Marullo e lo stesso Giulio Romano, che ebbe un ruolo importante nella realizzazione di questa sala.*

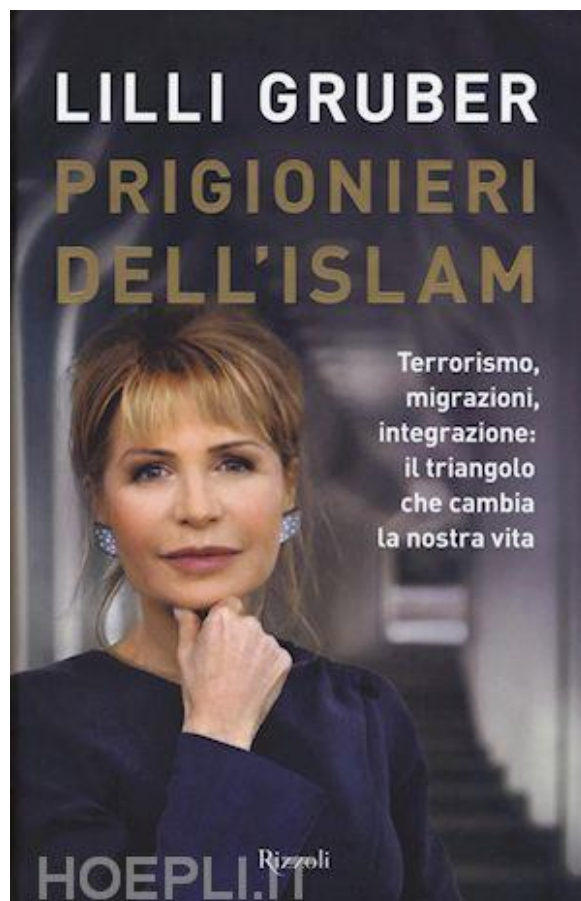




*Sullo zoccolo sono presenti invece finte specchiature marmoree con cariatidi che sorreggono lo stemma Medici ed episodi della vita di Costantino realizzati a monocromo. Tra le finestre episodi storici ed allegorici, opera di Perin del Vaga.*

## LILLI GRUBER PRIGIONIERI DELL'ISLAM

*L'islam ci fa paura. Per i fanatici che in suo nome seminano morte nel mondo, e perché è la religione dominante nell'ondata migratoria da cui l'Europa teme di venire sommersa. Di questa paura e dei nostri pregiudizi siamo prigionieri, così come lo sono gli stessi musulmani, spesso ostaggio di un'interpretazione retrograda del Corano. È possibile aprire un discorso comune sulle regole e sui valori? E cosa ci aspetta in un futuro in cui l'islam avrà un ruolo sempre più importante, anche in Italia? Sono domande che mettono in gioco la nostra identità, a partire dalle conquiste fondamentali e più minacciate: i diritti e la libertà delle donne, su cui si misura il progresso di una società. In questo libro battagliero, Lilli Gruber ci conduce in un'Italia che cambia sotto i nostri occhi: dal porto di Augusta, presidio permanente dove approdano i migranti in fuga da fame e guerre, fino all'amara sorpresa della propaganda estremista nelle periferie di Roma, incontriamo giovani pasionarie che rivendicano il diritto al velo e imam prudenti che temono la radicalizzazione, agenti segreti e italiane convertite. Mentre sullo sfondo scorre la storia dei decenni che hanno insanguinato il Medio Oriente, un racconto ci porta dai tormenti del Siraq, luogo di nascita dell'Isis, all'Iran riconciliat*



SIMPLOSIO SIMPOSIO SIMPOSIO



SIMPLOSIO SIMPOSIO SIMPOSIO

# I PIACERI DELLA TAVOLA

*A cura di Elisabetta Giannini*

## TORTA DI PESCHE E MIRTILLI

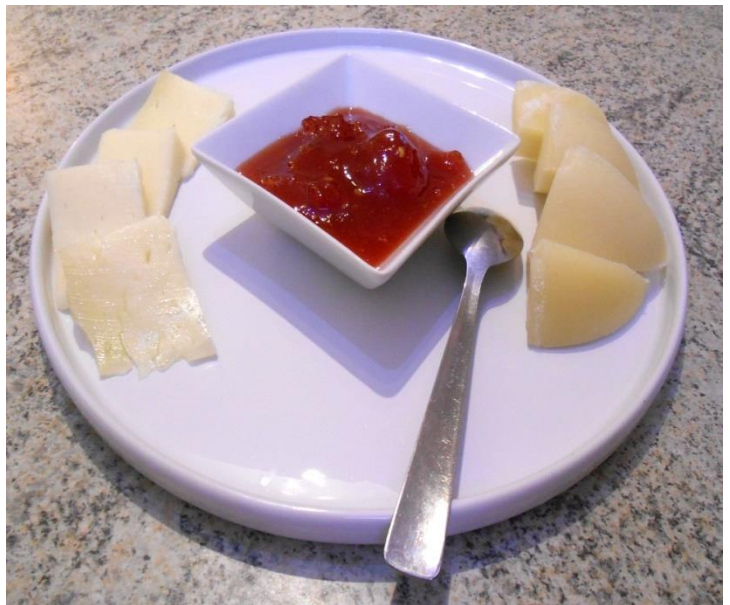
### Ingredienti:

*350 gr. di pomodori maturi (io ho usato i datterini);*

*200 gr. di zucchero;*

*fondo di una tazzina di succo di limone;*

*1 bustina di vanillina.*



### Procedimento:

*Lavare, tagliare e privare dei semi i pomodori.*

*Far bollire per 10 minuti i pomodori poi passarli con il passa-pomodoro per privarli della buccia.*

*Unire alla salsa lo zucchero e cuocere per 10 minuti, aggiungere quindi il succo di limone.*

*Far bollire fino ad ottenere la consistenza giusta, aggiungendo da ultimo la vanillina.*

*Versare nei vasetti e conservare in luogo fresco e asciutto.*

*È consigliato accompagnarla ai formaggi.*

# IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

## AGOSTIADI

*Pure Agosto è già passato...  
tu quest'anno, 'ndo sei annato?  
Te sei fatto 'na vacanza  
pe' smartì quer po' de panza?  
Forse te lo dico io...:  
te sei fatto un viaggio a Rio!  
Ne le notti de sudore  
a guardà er televisore,  
co' la samba in sottofonno  
hai scoperto l'altro monno!  
Da sportivo pe' davvero  
sei n'atleta... cor pensiero.  
Già de Bolt c'hai la farcata,  
de Cagnotto la carpiata,  
farfalleggi co' Ferrari...  
co' Cambriani... centri i spari...  
Settebello e Setterosa...  
palla a nuoto è faticosa,  
ma sur campo er calciatore  
se sta' a scioje de sudore... .*



*Te fai er sincro de sicuro,  
ar Beach Volley tu sei er muro,  
con o senza, vai in canoa,  
co' la vela doppi boa,  
scherma, judo e pugilato,  
er ciclismo t'ha spompato,  
stà a partì la Maratona  
e la fiacca nun perdona,  
"Ho da pijà le vitamine...  
Ammazza quante discipline."  
Le medaje, Renzi ha detto  
che saranno 'n ber mucchietto  
"più de venti..." ha indovinato...  
"so ventotto!" C'ha azzeccato!!!  
Ce stà l'oro da impegnà,  
bronzo e argento da lustrà,  
cerimonie e premiazioni  
guarda che soddisfazzioni!  
L' Agostiade c'ha distratti,  
ma tornamo ai nostri fatti:  
c'è 'na grossa confusione  
artro che competizione:  
'sti politici impegnati  
a smartisse l'immigrati,  
nun sarebbe stato un bene*



*de "blindalli" a Ventotene?*

*Burka si e Burka no*

*a la guerra nun ce vò,*

*manno aerei e cararmati,*

*ma de "pace" sò i sordati... .*

*La majetta de Salvini*

*fà arabbia tutti i grillini,*

*e la Sindaca romana*

*già sta' a fa' er vortagabbana;*

*la monnezza è sempre là*

*e la metro stà a guardà.*

*Qui la storia è sempre quella,*

*ma che Olimpica fiammella,*

*artro che medaje d'oro*

*ce vò fegato e lavoro.*

*Ogni giorno se spompamo...*

*chi lo sà si ce la famo...;*

*semo atleti pe' bisogno*

*vinceremo... o sarà 'n sogno?*





# ***Associazione Culturale Simposium***

**Mail:**

**[ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)**

**Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)**

**Tel. 327. 4533727**